

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2015, n. 21-1251

Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalita' di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo di sviluppo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo di sviluppo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Premesso che:

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Unione Europea per la programmazione dei fondi europei 2014-2020, approvato il 29/10/2014 dalla Commissione Europea, prevede tra le strategie orizzontali quella denominata "*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese*" (di seguito SNAI);
- l'Accordo di partenariato definisce la SNAI come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione) da attuare sia attraverso risorse ordinarie, sia attraverso risorse cofinanziate nell'ambito della programmazione 2014-2010 dei POR FSE, FESR e del PSR cofinanziato dal FEASR;
- la D.G.R. n. 2-6618 del 11/11/2013 "Definizione ed articolazione della programmazione regionale dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020. Istituzione della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico a supporto della stessa. Istituzione di un Comitato di Partenariato allargato", stabilisce che la composizione del Comitato Tecnico sia integrata dalle strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione;
- la D.D. n. 805 del 25/11/2014 ha costituito un "tavolo tecnico interdirezionale per la Strategia Aree Interne (SNAI)" integrando il Comitato Tecnico istituito ai sensi della summenzionata D.G.R., individuando la Direzione Competitività del sistema regionale quale struttura di coordinamento e l'IRES Piemonte quale supporto tecnico;
- Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito DPS) ha individuato il Comitato Nazionale Aree Interne (di seguito CNAI)

di carattere interministeriale allo scopo di supportare le Regioni nel percorso di individuazione delle aree candidate e di attuazione della SNAI;

- il DPS ha elaborato e pubblicato, quali strumenti di lavoro per le istruttorie, le Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” e le Mappe e le Tabelle con la classificazione del territorio in relazione ai criteri della Strategia ("Cartografia nazionale Aree Interne");

- la Legge di Stabilità 2014 artt. 13 e 14 ha stanziato un importo di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 per dare attuazione alla SNAI in 23 aree progetto in Italia, da selezionare entro il 30 marzo 2015, per le quali le Regioni e le Province autonome dovranno definire degli Accordi di programma quadro entro il 30 settembre 2015;

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella seduta del 28 gennaio 2015 ha approvato le modalità di attuazione della Strategia per le Aree interne.

Dato atto:

- del percorso di istruttoria già avviato nel 2013 congiuntamente tra la Regione Piemonte ed il Comitato Nazionale Aree Interne per l'applicazione della SNAI di seguito indicato:

in data 4 dicembre 2013 si è svolto un primo incontro plenario per la individuazione delle Aree;

In data 14 luglio 2014 si è svolta una riunione di orientamento con il CNAI sulle prime ipotesi di individuazione delle aree nel territorio piemontese;

in data 25 luglio 2014 si è svolto un nuovo incontro di approfondimento tra il CNAI e la Regione Piemonte. In tale incontro sono state confermate le ipotesi di candidature emerse negli incontri precedenti, e in particolare: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida. In tale sede è stato inoltre concordato tra Regione e CNAI di avviare l'istruttoria formale Aree Interne, così come riportato nel relativo verbale agli atti degli uffici;

in data 18 settembre 2014 si è svolto un ulteriore incontro, seguito da conferenza stampa, nella sede della Regione Piemonte relativo alla Strategia in oggetto, nel corso del quale alcuni rappresentanti della Giunta regionale hanno accolto la delegazione interministeriale che ha svolto le missioni di campo per valutare le quattro candidature. A seguire si è svolto il sopralluogo istruttorio nelle Valli Maira e Grana, il 19 settembre 2014 si è svolto in Valle Ossola, il 28 e il 29 ottobre 2014 si sono svolti i sopralluoghi rispettivamente in Valle Bormida e Valli di Lanzo;

in data 12 gennaio 2015 si è svolta la riunione del tavolo tecnico interdirezionale avente ad oggetto: “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Disamina candidature 4 Aree piemontesi, delimitazione definitiva dei territori coinvolti e prossime azioni per sviluppo SNAI in Piemonte”. A tale riunione, convocata dalla Direzione Competitività del sistema regionale, erano presenti oltre ai rappresentanti regionali i portavoce del Comitato Nazionale Aree Interne al fine di presentare lo stato dell'arte della Strategia e definire gli sviluppi in Piemonte;

nella medesima riunione è stato illustrato il documento di istruttoria elaborato da IRES Piemonte per definire la delimitazione delle 4 Aree interne candidate; in tale occasione il CNAI ha condiviso i contenuti proposti con tale documento, come si evince all'interno del Rapporto di Istruttoria;

in data 28 gennaio 2015 si è svolta una riunione tra Regione Piemonte e CNAI avente per argomento il Trasporto Pubblico Locale - problemi di accessibilità delle aree individuate e i relativi indicatori; in tale sede si è conclusa la fase istruttoria da parte del Comitato Nazionale Aree Interne.

Preso atto:

- del citato “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne per la Regione Piemonte”, trasmesso alla Regione Piemonte dal Coordinatore Comitato Nazionale Aree Interne - DPS in data 16 marzo 2015 prot. n. 2169, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale. In tale Rapporto viene effettuata un'analisi comparativa delle 4 Aree in relazione ai

fattori chiave e agli esiti dei sopralluoghi di campo e dell'istruttoria effettuata attraverso un serie strutturata e complessa di indicatori;

- che le Conclusioni (paragrafo 7) di tale Rapporto evidenziano che tutte "le aree oggetto della missione di campo risultano candidabili alla Strategia";
- che dalle stesse conclusioni emergono situazioni differenziate e specificità che devono essere nel dettaglio valutate e verificate al fine di individuare l'area prototipo.

Tenuto conto:

- che come ribadito nelle Linee Guida del DPS, e chiaramente emerso in tutti gli incontri tecnici avuti con il CNAI, elemento fondamentale per avviare la Strategia è dimostrare una chiara e forte leadership di territorio e istituzionale. La SNAI è molto complessa e innovativa e l'Area pilota sarà sottoposta ad un forte sforzo progettuale e attuativo, che richiede elevata leadership, coesione e capacità amministrativa.

Ritenuto:

- opportuno ai fini dell'indicazione delle Aree sperimentali su cui avviare l'attuazione della Strategia, individuare quali criteri prioritari l'esistenza di una leadership chiara e riconosciuta, anche testimoniata dalla capacità di associazione tra le autorità locali e l'attitudine del territorio, sulla base di potenziali risorse non ancora valorizzate, di generare processi di sviluppo per migliorare le condizioni sociali, economiche ed ambientali;
- necessario individuare, sulla base dei criteri sopra descritti, le aree che contemporaneamente presentano le maggiori necessità ai fini dello sviluppo locale e che esprimono le maggiori capacità per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia e, quindi per il successo della sperimentazione;
- di individuare, sulla base di un'analisi istruttoria fondata su evidenze oggettive di problemi ed opportunità, quale area pilota l'area, per avviare la SNAI in Piemonte, l'area "Valli Maira e Grana" che presenta un grado di marginalità socio-economica particolarmente elevato e uno scarso livello di accessibilità, a fronte di una chiara leadership istituzionale, di una visione di sviluppo strategico dell'area, testimoniata da interessanti elementi di innovazione, oltre ad una forte identità culturale ed uno spiccato senso di appartenenza al territorio (identità occitana);
- di attivare, condizionatamente allo stato di avanzamento della strategia d'area e alla predisposizione degli atti che assicurino la copertura finanziaria e fatta salva l'approvazione da parte del Comitato Nazionale Aree Interne, la seconda sperimentazione nell'area "Valle Ossola", connotata da una leadership chiara e condivisa territorialmente con una buona visione di sviluppo che, in risposta alla deindustrializzazione in atto persegue il riposizionamento economico e la diversificazione del modello produttivo locale in ottica sostenibile, integrando la dimensione industriale con quella rurale.

Considerato che dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione;

visto l'art. 56 dello Statuto;

per tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

-di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e di approvare il "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne per la Regione Piemonte", trasmesso dal Coordinatore

Comitato Nazionale Aree Interne – DPS – in data 16 marzo 2015 prot. n. 2169, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

-di dare atto che, in base ai contenuti del suddetto documento di istruttoria, tutte le aree oggetto della missione di campo – Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valle Bormida e Valli di Lanzo - sono candidabili alla Strategia;

-di individuare, per le motivazioni in premessa citate, quale area pilota per la Strategia per le Aree interne della Regione Piemonte l'area "Valli Maira e Grana";

-di attivare, condizionatamente allo stato di avanzamento della strategia d'area e alla predisposizione degli atti che assicurino la copertura finanziaria e fatta salva l'approvazione da parte del Comitato Nazionale Aree Interne, la seconda sperimentazione nell'area "Valle Ossola",

-di stabilire che per le Aree Interne selezionate per l'attuazione della Strategia, gli interventi di sviluppo locale saranno sostenuti dai Programmi operativi cofinanziati dai fondi europei 2014/2020 (FESR, FSE, FEASR), nel rispetto delle loro specificità in base a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato Italia, fatte salve eventuali indicazioni e prescrizioni che potranno emergere in sede di approvazione definitiva dei Programmi Operativi;

-di demandare a successivi atti e agli Accordi di Programma l'individuazione delle modalità operative per l'attuazione della SNAI nell'area pilota e nelle successive sperimentazioni, che tenga conto e integri le iniziative di sviluppo territoriale già attive sul territorio;

-di demandare il coordinamento delle attività, inclusa la predisposizione degli strumenti attuativi, alla Direzione Competitività del Sistema Regionale in qualità di Autorità di Gestione del FESR, in collaborazione con l'A. di G. del FSE e del PSR, con il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale Regionale e dei Settori regionali interessati alle tematiche della strategia.

-di stabilire che per le rimanenti aree non selezionate per la prima fase della sperimentazione (Valli di Lanzo e Valle Bormida) ritenute candidabili alla SNAI in esito alla istruttoria svolta si attende il possibile finanziamento con legge di stabilità, al fine di avviare un percorso di progettazione in linea con la Strategia per le Aree Interne, secondo modalità che verranno definite in modo specifico in tempi successivi.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché dell'art.12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

(omissis)

Allegato

Comitato Nazionale
Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **Piemonte**

REGIONE PIEMONTE

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree preselezionate dalla Regione Piemonte e visitate dal Comitato Nazionale Aree Interne nell'ambito delle missioni di campo sono Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valle Bormida e Valli di Lanzo.

Le missioni di campo svolte il 18 e il 19 settembre 2014 nelle Valli Maira e Grana e in Valle Ossola e successivamente il 28 e 29 ottobre 2014 nella Valle Bormida e nelle Valli di Lanzo completano il processo di verifica di ammissibilità delle quattro aree alla Strategia Nazionale Aree Interne

Successivamente alle missioni di campo, d'intesa con la regione Piemonte e con le aree interessate è stata operata una ri-perimetrazione del territorio -di cui all'allegato I- per una migliore corrispondenza ai requisiti indicati nella SNAI

1) La tenuta dell'Area

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

(Acceglio, Bernezzo, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Dronero, Elva, Macra Marmora, Montemale di Cuneo, Monterosso, Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano, Macra Stropo, Valgrana, Villar San Costanzo)

Si tratta di un'area composta da 20 comuni, largamente compresa nelle aree interne, per un totale di 24.229 abitanti, con un importante incremento di popolazione del 6,5 % negli ultimi dieci anni. L'area è però molto diversificata al proprio interno dal punto di vista demografico: i comuni dell'alta valle perdono quote importanti di popolazione, mentre quelli di bassa valle crescono sia a causa di un travaso interno che in conseguenza del processo di suburbanizzazione del comune di Cuneo. Importante considerare che i tre Comuni di cintura - Valgrana, Bernezzo, Caraglio - assommano il 47% dei 24.000 abitanti totali.

È un'area impervia sotto il profilo morfologico, con un alto indice di rugosità. Questa caratteristica, accompagnata alla bassa densità abitativa (31,1 ab per Km²) e alla dispersione degli abitanti sul territorio dell'alta valle, rende il tema della mobilità interna cruciale per garantire i diritti di cittadinanza.

La Superficie Agricola Utilizzata è in calo costante: diminuisce del 18,4% dal 1982 al 2010. Se scorriamo i dati per comune, vediamo però come anche in questo caso il territorio è diversificato. Dal 2000 al 2010 la SAU cala di circa 4 mila ettari: il calo si concentra soprattutto nei comuni di Acceglio e Canosio, che perdono circa il 50% di SAU (complessivamente circa 4 mila ettari) e nel comune di Marmora, che perde un terzo della SAU (circa mille ettari). Vi sono poi comuni che incrementano SAU, come Bernezzo, Castelmagno, Elva, Monterosso Grana (da 600 a 1600 ettari), Prazzo (da 2100 a 3800). Le aziende agricole calano più o meno ovunque, a parte casi dove il numero sono molto piccoli. Ad esempio Monterosso Grana da 34 a 46 negli ultimi 10 anni. Vi è una bassa incidenza di prodotti certificati 3,9%, ma esistono casi di rilievo nazionale come il formaggio Castelmagno.

Nella valle si è operato in termini di accorpamento dei plessi scolastici alcuni anni fa. Il risultato è evidente: soltanto il 50% dei comuni ha una scuola primaria ed il numero di alunni per scuola è di 83,6, più alto della media aree interne Piemonte. La percentuale di pluriclassi è molto bassa (1,4%) decisamente inferiore rispetto ad aree interne Piemonte e nazionale. Il numero di cittadini stranieri che frequentano la primaria è elevato, 15,4%. Le scuole secondarie di primo grado sono 5, con 143 alunni per scuola. Anche in questo

caso alta percentuale di stranieri (12,4%). In tutta l'area vi è soltanto una scuola di secondaria di secondo grado.

L'area presenta importanti problemi di accessibilità e di mobilità interna, soprattutto per i comuni localizzati nell'alta valle. Esistono infatti differenze marcate rispetto ai comuni della bassa valle, prossimi ai grandi assi di comunicazione stradale e ferroviaria. In generale, la distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino è di 40,3 minuti, dato decisamente più alto rispetto alle media aree interne regionale (34,9).

Sulla salute emerge un profilo complessivamente favorevole degli indicatori, compreso quello relativo all'efficienza della rete dell'emergenza-urgenza, che tuttavia risente senz'altro della disomogenea distribuzione della popolazione tra i comuni dell'alta e della bassa valle. Vi è comunque un dato da evidenziare: nel 21,7% dei parti, la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione. Il dato è decisamente peggiore rispetto alla media aree interne regionale (10,7) e nazionale (11,1).

Nel territorio sono presenti 10 luoghi di interesse culturale per i quali dalla rilevazione MiBACT – ISTAT – Regioni risulta nel 2011 un numero complessivo di 36.341 visitatori. I luoghi sono concentrati nei comuni di Acceglio (1), Caraglio (2), Castelmagno (2), Dronero (1), Elva (1), Monterosso Grana (1), Prazzo (1), Stroppo (1). Si tratta di musei e monumenti etnografici o comunque legati alle tradizioni popolari del luogo. L'attrattore è Il Filatoio di Caraglio (comune di Cintura) con 29.963 visitatori nel 2011. Si tratta della "fabbrica da seta" più antica d'Europa e rappresenta un caso unico nel contesto produttivo del Piemonte seicentesco. Il Monumento presenta anche servizi al pubblico dalle visite guidate al bookshop ai servizi di caffetteria.

Merita un approfondimento la presenza a Elva, comune ultraperiferico, del Museo di Pels (il Museo dei capelli che racconta la storia dei raccoglitori di capelli – attività caratteristica del territorio) per il quale si registra un afflusso di 500 visitatori, non un numero significativo in generale, ma degno di attenzione per un comune così piccolo in termini demografici e così periferico in termini geografici.

Nell'area selezionate risultano attive 10 biblioteche nei Comuni di Acceglio (1), Bernezzo (1), Canosio (1), Caraglio (1), Dronero (2), Monterosso (2), Prazzo (1), Valgrana (1). A Canosio è presente una biblioteca con fondi antichi (fino al 1830) della comunità mariana e a Dronero significativo la Biblioteca di studi occitani con un interessante fondo di materiali audiovisivi.

Fuori campo di osservazione perché non hanno partecipato alla rilevazione 2011 due musei: il Museo Etnografico 'La Misoun D'en Bot' ad Acceglio e il Museo degli Acciugai - Ecomuseo Alta Val Maira a Celle di Macra, per i quali si chiedono dati ai territori.

Area 2: VALLE OSSOLA

(Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Beura-Cardezza, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovena, Seppiana, Trontano, Vanzone Con San Carlo, Viganella, Villadossola, Vogogna)

È un'area composta da 21 comuni, di cui soltanto 6 sono localizzati in aree interne. Nel complesso conta circa 33 mila abitanti, con un calo demografico dell'1% negli ultimi dieci anni che coinvolge anche comuni di cintura. L'area presenta importanti problemi per quanto riguarda il dissesto idrogeologico e negli ultimi anni è stata coinvolta in una crisi industriale molto forte, che ha visto la chiusura di importanti imprese leader a livello internazionale nel settore dei casalinghi. La struttura economica dell'area è caratterizzata da elevati indici di specializzazione economica nei settori manifatturiero (1,57) e dell'energia (1,83), decisamente più alti rispetto alla media delle aree interne. È relativamente buona l'accessibilità media dell'area (18 minuti dal polo più vicino), con significative differenze però tra comuni di cintura e comuni in aree interne.

In termini percentuali la valle ha una superficie agricola utilizzata inferiore rispetto alla media aree interne Piemonte: il 18,5% contro il 25,6%. La SAU è calata negli ultimi anni, con un rallentamento nel periodo 2000-2010. In numeri assoluti negli ultimi anni è calata di 700 ettari su 12 mila circa utilizzati. Scorrendo i dati a livello comunale vediamo come vi sono comuni in controtendenza: la SAU cresce in modo significativo a Beura, Crevoladossola e Masera. Il calo più vistoso si ha a Druogno, dove cala da 1440 a 660 ettari. Le aziende agricole sono calate vistosamente tra il 1990 e il 2000 (-50%), per poi rallentare tra il 2000 e il 2010 (da 536 a 471).

L'87% dei comuni ha una scuola primaria con un numero medio di alunni per scuola (53) molto basso. Le scuole secondarie di primo grado sono soltanto 6 e coprono il 28% dei comuni. Il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato è in linea con la media delle aree interne piemontesi.

Per quanto riguarda la salute, l'area in questione comprende anche il Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte, perimetrato dal Ministero dell'Ambiente per l'esposizione a sostanze inquinanti derivanti dallo stabilimento chimico che produceva DDT e che ha chiuso nel 1997. Stante il lavoro di bonifica dell'area, occorrerebbe documentare lo stato attuale di salubrità dell'area, tenuto anche conto dei risultati dello studio Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità (nel quale sembra evincersi un eccesso di mortalità per tutte le cause, tra gli uomini, ed eccessi per tumori dello stomaco, con stime tuttavia imprecise ed aggiornate ai primi anni duemila). Per quanto riguarda gli indicatori di erogazione dell'assistenza sanitaria, si osserva una quota sub-ottimale di anziani in Assistenza Domiciliare Integrata (quota pari a 2.2% della popolazione anziana), rispetto ad una media nazionale pari a 3.5. Per quanto riguarda l'efficienza della rete dell'emergenza territoriale, l'indicatore considerato, riferito al tempo intercorrente tra la ricezione delle chiamate da parte della Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso, risulta pari a 22 minuti, lievemente al di sopra dell'intervallo di adeguatezza considerato.

Nel territorio sono presenti 5 luoghi di interesse culturale per i quali dalla rilevazione MiBACT – ISTAT – Regioni risulta nel 2011 un numero complessivo di 8.800 visitatori. I luoghi sono concentrati nei comuni di Piedimulera (1), Macugnaga (2), Ornavasso (1), Villadossola (1). Si tratta di musei e monumenti etnografici o comunque legati alle tradizioni popolari del luogo. L'attrattore è il comune di Macugnaga che con la Miniera d'oro della Guia (7.000 visitatori) e il Museo Alts Walserhüüs Van Zer Burfuggu (1.500) raccoglie la quasi totalità delle presenze del territorio.

Nell'area selezionata risultano attive 6 biblioteche nei Comuni di Bannio Anzino (1), Ornavasso (1), Pallanzeno (1), Pieve Vergonte (1), Premosello - Chiovena (1), Villadossola (1). Si tratta di biblioteche civiche non specialistiche.

Fuori campo di osservazione perché non ha partecipato alla rilevazione 2011, il Museo della Montagna e dell'alpinismo a Macugnaga per il quale si chiedono dati ai territori.

Area 3: VALLE BORMIDA

(Camerana, Cortemilia, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto, Prunetto, Saliceto, Torre Bormida, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Spigno Monferrato)

È un'area composta da 26 comuni, per un totale di 14620 abitanti. Nella perimetrazione proposta vi sono 22 comuni appartenenti alle aree interne, di cui soltanto 9 classificati come periferici e ultraperiferici. In questi comuni vive un terzo della popolazione totale, e nel complesso dei comuni interni circa i 3/5. La densità abitativa è molto bassa, soltanto 4 comuni superano la soglia dei mille abitanti, e più del 30% della popolazione ha superato i 65 anni di età. La variazione demografica è negativa: tra il 2001 e il 2011 l'area ha perso il 6,3% della popolazione. L'area ha una omogeneità naturale che si sviluppa attorno il bacino fluviale del fiume Bormida, ma è molto frastagliata dal punto di vista istituzionale.

Diminuisce in modo significativo la SAU tra il 2001 e il 2011: - 27%. Il numero di conduttori sotto i 39 anni è molto basso: 12%. L'area tuttavia presenta una vitalità, legata ad alcune filiere di qualità e alla recente fioritura di iniziative artigianali attorno alla trasformazione in loco della Nocciola Tonda Gentile del Piemonte.

Il problema del turn over dei docenti è molto marcato. Nell'area esistono 11 scuole primarie, 6 scuole secondarie di primo grado ed 1 scuola secondaria di secondo grado. In tutti e tre i cicli scolastici, il numero di alunni per scuola è molto basso. Il tasso di mobilità dei docenti è molto alto nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Nella scuola secondaria di secondo grado vi è una altissima percentuale di docenti a tempo determinato. La percentuale molto alta di alunni stranieri - il 15% circa sia nella scuola primaria che nelle scuole secondarie - richiede uno sforzo su integrazione e percorsi formativi interculturali.

Sulla salute, va evidenziato il dato relativo all'intervallo allarme - target (tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. Questo tempo è di 28 minuti, contro i 26 della media aree interne Piemonte e i 21 della media aree interne nazionale. L'area in questione comprende anche parte del Sito di Interesse Nazionale di Cengio e Saliceto, perimetrato dal Ministero dell'Ambiente per la presenza di impianti chimici con produzione di coloranti e di discariche, i cui inquinanti sono stati veicolati dal fiume Bormida. Lo studio Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato un profilo di mortalità non molto distante dall'atteso regionale, a eccezione di eccessi di rischio per il tumore gastrico, osservati in entrambi i generi.

Nel territorio sono presenti 3 luoghi di interesse culturale per i quali dalla rilevazione MiBACT - ISTAT - Regioni risulta nel 2011 un numero complessivo di 2.450 visitatori. I luoghi sono concentrati nei comuni di Monesiglio (1), Saliceto (1), Montechiaro d'Aqui (1). L'attrattore è il Museo della Civiltà Contadina di Santa Caterina nel comune di Montechiaro d'Aqui con 1.500 visitatori, un museo etnografico. Gli altri due sono Castelli: il Castello di Caldera a Monesiglio (350) ed il Castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto (600).

Nell'area selezionata risultano attive 10 biblioteche nei Comuni di Camerana (1), Prunetto (1), Saliceto (1), Torre Bormida (1), Bubbio (1), Monastero Bormida (2), Montechiaro d'Acqui (1), Ponti (1), Spigno (1), Monferrato (1). Si tratta di biblioteche civiche non specialistiche.

Fuori campo di osservazione perché non hanno partecipato alla rilevazione 2011 l'ECOMUSEO dei terrazzamenti e della vite a Cortemilia e il Museo Etnografico e Museo del Mulo - Museo Etnografico 'La Batajera' a Prunetto per i quali si chiedono dati ai territori.

Area 4: VALLI DI LANZO

(Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viu')

L'area proposta include 19 comuni, tutti classificati come aree interne, per una popolazione complessiva di 24581 abitanti. Nove comuni sono classificati come periferici e ultra-periferici. In questi comuni vivono 3573 abitanti. Già da questo dato si capisce come, nonostante tutti i comuni siano interni, vi sia un forte dualismo tra alta valle e bassa valle: la prima composta da comuni piccolissimi, con una popolazione molto anziana, tassi di spopolamento elevati, presenza irrilevante di popolazione immigrata; la seconda composta da comuni più grandi e con un minore malessere demografico. Anche l'offerta di servizi è nettamente differente nei due blocchi di comuni e l'accessibilità acquisisce una varianza interna molto elevata, a fronte di un dato medio già molto alto (41,8 minuti dal polo più vicino) rispetto alle altre aree. Sull'area insisteva la Comunità Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, i cui confini amministrativi comprendevano 25 comuni, tra i quali tutti quelli perimetrati. Il perimetro proposto include tre vallate: le Valli di Lanzo, infatti, comprendono la Val Grande, la Val d'Ala e la Valle di Viù. L'omogeneità territoriale è garantita dal comune sbocco rappresentato dal comune di Lanzo Torinese, principale comune dell'area.

L'area dispone di una superficie agricola molto piccola (8%) che è calata significativamente negli ultimi censimenti: del -66% tra il 2000 e il 2010. Interessante il dato sui conduttori sotto i 39 anni: sensibilmente più alto rispetto alle altre aree interne piemontesi e media nazionale e in crescita del 12,9% rispetto all'ultimo censimento. Negli ultimi anni, come segnale di controtendenza, c'è una riscoperta delle produzioni tipiche locali come il lardo di Pessinetto, le Moccette, il salame di Turgia, le varietà di patate della valle.

Nell'area la scuola è presente in modo diffuso: esistono 15 scuole primarie, 7 scuole secondarie di primo grado e 3 scuole secondarie di secondo grado. Il numero medio di alunni per scuola è in linea con le medie nazionale e regionale. Il tasso di mobilità dei docenti è molto basso nella scuola primaria (0,7), ma nella scuola secondaria di primo (10) e secondo grado (7,9) è più alto rispetto alla media aree interne Piemonte (rispettivamente 8,2 e 7,4).

La valle presenta importanti problemi per quanto riguarda la mobilità, che coinvolgono i comuni che compongono l'area in modo pressoché uniforme. La distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino è di 41,9 minuti. Va segnalata, però, la presenza di una stazione raggiungibile dall'87% della popolazione in meno di 15 minuti.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, l'area evidenzia un elevato tasso di ricovero della popolazione ultra-settantacinquenne (valore pari a 428,9, rispetto ad un riferimento nazionale pari a 381 per 1000 residenti). L'area in questione comprende anche il Sito di Interesse Nazionale di Balangero, perimetrato dal Ministero dell'Ambiente per la presenza di un sito minerario per l'estrazione di amianto. La bonifica dell'area risulta attualmente in corso.

Nel territorio sono presenti 7 luoghi di interesse culturale per i quali dalla rilevazione MiBACT – ISTAT – Regioni risulta nel 2011 un numero complessivo di 3.573 visitatori. I luoghi sono concentrati nei comuni di Balme (1), Ceres (1), Corio (1), Germagnano (1), Lanzo Torinese (2), Usseglio (1). L'attrattore è il Museo Civico Alpino 'Arnaldo Tazzetti' di Usseglio con 1.823 visitatori. Per gli altri musei il valore massimo è di 700 visitatori (Germagnano). Si tratta di musei che descrivono la cultura locale.

Nell'area selezionata risultano attive 12 biblioteche nei Comuni di Balangero (1), Balme(1), Cafasse (1), Ceres (1), Coassolo Torinese (1), Corio (1), Germagnano (1), Groscavallo (1), Lanzo Torinese (1), Monastero di Lanzo (1), Usseglio (1), Viù (1). Si tratta di biblioteche civiche non specialistiche.

Fuori campo di osservazione perché non hanno partecipato alla rilevazione 2011 il Museo di Archeologia Industriale Antica Miniera Brunetta a Cantoria, l'ECOMUSEO dei chiodaioli a Mezzenile e l'ECOMUSEO della Resistenza 'Carlo Mastri' a Viù per i quali si chiedono dati ai territori

2) La capacità di associazione dei Comuni

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

In passato sull'area insisteva la Comunità Montana Valle Maira e Grana, che aveva già messo in rete alcuni servizi come lo sportello unico attività produttive ed il trasporto pubblico locale per gli studenti in Valle Grana.

Di recente sono state costituite due unioni montane: l'Unione Montana Valle Maira, che comprende 13 comuni (Villar San Costanzo, Dronero, Roccabruna, Cartignano, San Damiano Macra, Macra, Stroppio, Celle Macra, Marmora, Canosio, Prazzo, Elva e Acceglio) e l'Unione Montana Valle Grana, che comprende 8 comuni (Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves e Val Grana). Proprio a partire dai 20 comuni compresi nelle due unioni, ad eccezione di Cervasca, si è definito il perimetro dell'area interna candidata alla SNAI.

È interessante rilevare, in termini di capacità di cooperazione istituzionale, la costituzione della società MAIRA SPA, fondata alla fine degli anni '90, con un partenariato pubblico privato formato per il 33% dalla Comunità Montana, il 17% dal Bacino Imbrifero del Maira e per il 50% da due società private. Le due Unioni Montane sostituiranno la Comunità Montana nella detenzione delle quote societarie. La società ha installato centraline per produzione energia idroelettrica, destinando parte dei profitti in: energia calmierata per edifici pubblici e sociali, gestione ambientale, risparmio energetico, ristrutturazione rifugio per ricettività.

Area 2: VALLE OSSOLA

In passato vi era una Comunità Montana molto estesa, con circa 66 mila abitanti, che aveva già iniziato l'organizzazione di servizi associati per i cittadini, come la raccolta dei rifiuti ingombranti. Al momento si registra la presenza dell'Unione dei Comuni Valli dell'Ossola comprendente 20 comuni ad eccezione del comune di Pallanzeno aderente alla Unione media Ossola. L'esperienza del GAL Laghi e Monti quale pratica di partnership pubblico-privato è consolidata sul territorio. Sull'organizzazione dei servizi socio-sanitari emerge con forza la capacità istituzionale locale: l'area risulta dotata di un sistema molto articolato con un buon livello delle prestazioni ed una forte attenzione ai cittadini. Complessivamente emerge una buona governance locale.

Area 3: VALLE BORMIDA

Dal punto di vista istituzionale l'area visitata ha sempre avuto una frammentazione amministrativa: il territorio è diviso in tre province differenti - Cuneo, Asti e Alessandria - e in passato vi erano tre Comunità Montane. Anche oggi l'area risulta frammentata in diverse Unioni di Comuni: Unione Montana Alta Langa, Unione Montana Suol d'Aleramo e la costituenda Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida.

Tuttavia esiste un elemento identitario molto forte che unisce il territorio: l'appartenenza al bacino del fiume Bormida e la condivisione delle tragiche vicende legate all'Acna di Cengio. Le popolazioni di quest'area, ancora prima che le istituzioni, hanno cementato la propria unione per conquistare un ambiente pulito e salubre. In termini propositivi, dal 2011 è iniziato il processo legato al Patto di Fiume, che ha unito tutte le amministrazioni facenti parte del bacino del Fiume Bormida (120 amministrazioni) nella costruzione di una visione di sviluppo comune.

Area 4: VALLI DI LANZO

Tutti i comuni appartenenti all'area sono stati parte della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Da quella esperienza sono nate due Unioni: 1. Unione Montana Alte Valli di Lanzo e 2. Unione Montana dei comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. La prima conta 15 comuni, la seconda 4. Obiettivo imminente delle Unioni è gestire in forma associata le funzioni e le deleghe della montagna che la Regione Piemonte trasferirà ai territori.

Con la ex Comunità Montana si è affermata una tradizione robusta di cooperazione istituzionale. A partire dagli anni '70, nelle Valli sono state fatte infrastrutture importanti che hanno coinvolto tutti i comuni. Ad esempio l'acquedotto delle Valli di Lanzo è sempre stato gestito dalla Comunità Montana. È importante segnalare il progetto pilota sulla filiera del bosco con la vendita dei crediti di carbonio e il tentativo collettivo di superare la frammentazione della proprietà boschiva attraverso un sistema di incentivi ideato proprio in seno alla Comunità Montana.

3) Presenza/Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

La perimetrazione proposta definisce un'area omogenea dal punto di vista culturale e identitario, elemento sul quale il territorio ha investito negli ultimi anni per impostare una strategia di sviluppo fondata su legame tra settore agroalimentare e turismo. Tuttavia, per la costruzione della strategia d'area, vi è necessità di ripensare la perimetrazione dato il forte divario di condizioni e interessi fra i comuni cintura e qualche comune intermedio e i comuni periferici e ultraperiferici. Emergono alcune piste sulle quali la valle intende muoversi nei prossimi anni, ma non ancora una definita strategia. Gli assi attorno ai quali si impenna la visione di sviluppo sono: turismo e settore agro-silvo-pastorale. Si registra una forte attenzione alla domanda, complice il fatto che in quest'area vi è un tasso di imprenditorialità decisamente superiore alla media aree interne (121,9 imprese ogni 1000 abitanti).

Area 2: VALLE OSSOLA

Esiste una visione di sviluppo molto condivisa a livello territoriale. Le direttrici sulle quali intende muoversi l'area sono due: modifica del modello produttivo industriale in direzione sostenibile a tutela dell'ambiente e rinnovamento dell'agricoltura e uso del territorio tramite il ripensamento dell'utilizzo dei terrazzamenti. Si tratta di una visione ad alto contenuto di innovazione a partire dai domini esistenti presenti nell'area: industria, energia, acqua.

Area 3: VALLE BORMIDA

La valle ha dimostrato di saper leggere le proprie criticità, individuando i punti di forza sui quali investire nei prossimi anni. Artigianato, agroalimentare e turismo sono visti come parti di una sola strategia che deve puntare a fare crescere l'area nel settore turistico. Inoltre, la presenza di giovani con elevate competenze, che vanno spesso ad ingrossare i flussi di emigrazione dall'area, è percepita come una importante leva per investire nell'innovazione tecnologica delle piccole imprese locali.

Area 4: VALLI DI LANZO

La valle ha una chiara visione di sviluppo e ha già intrapreso una serie di trasformazioni, soprattutto nel settore turistico, non raggiungendo però le soglie necessarie per bloccare lo spopolamento dell'alta valle. La transizione dal turismo residenziale è stata intrapresa investendo sulla specializzazione (ad esempio il turismo per disabili) e la caratterizzazione delle risorse naturalistiche per creare una offerta turistica nell'outdoor. Poca attenzione è fino ad oggi stata riservata alla vendita del prodotto turistico, come dimostra i dati relativi al tasso di ricettività turistico.

4) Maturità progettuale

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

Nell'area esiste una buona capacità di cooperazione istituzionale e pubblico-privato per la creazione di occasioni di sviluppo territoriale. Interessante l'esperienza della società MAIRA SPA, fondata alla fine degli anni '90, con un partenariato pubblico privato (33% CM, 17% BIM, 50% due società private). La società ha installato centraline per produzione energia idroelettrica, destinando parte dei profitti in: energia

calmierata per edifici pubblici e sociali, gestione ambientale, risparmio energetico, ristrutturazione di un rifugio per la ricettività escursionistica.

Si segnala anche la partecipazione a numerosi progetti europei, tra cui l'Interreg Alcotra – Alirhys, il progetto E2Stormed e Sedalpd: in tutti e tre i casi la valle è stata coinvolta in attività sperimentali per la gestione sostenibile della risorsa acqua.

A partire dalla programmazione PSR 2000-2006 è iniziata la valorizzazione della cultura Occitana, con il recupero delle tradizioni gastronomiche e la costruzione di una rete di locande, che hanno trasformato l'accoglienza turistica della Valle. In questo intervento, il GAL ha coalizzato enti pubblici e attori privati.

Area 2: VALLE OSSOLA

Nell'area esiste una importante capacità progettuale, soprattutto nel settore dei servizi socio-assistenziali. È stata una delle prime realtà in Piemonte a sperimentare la telemedicina grazie ad un accordo siglato tra Regione, Provincia, Asl e CSI-Piemonte nel 2009. Attraverso il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali dell'Ossola sono state sperimentate forme di animazione innovative, come la ludoteca viaggiante (Ludobus) per l'animazione nelle piazze dei paesi della Valle, e servizi avanzati per i disabili e gli anziani.

Nell'ambito del programma Interreg Italia Svizzera 2007-2013 sono stati attivati alcuni progetti sulla destagionalizzazione dei flussi turistici (turismo spirituale) e sull'offerta di mobilità ecologica per i turisti. Questi progetti hanno visto come capofila comuni interni all'area, consolidando ancor di più la capacità progettuale del territorio.

Area 3: VALLE BORMIDA

Il territorio sta sperimentando dal 2011 un progetto di sviluppo locale condiviso e partecipato nell'ambito del Contratto di Fiume. Lo strumento è teso a definire un piano di azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida. Necessaria una riflessione su possibili elementi di complementarità o di sovrapposizione con le azioni della SNAI.

Nel corso della missione di campo è stato segnalato l'esperienza positiva di impiego dei fondi comunitari FESR nell'intervento di realizzazione dell'ecomuseo dei terrazzamenti e della Vite per preservare, valorizzare e far rivivere i paesaggi terrazzati dell'Alta Langa, promuovendo attività didattiche e culturali che rilancino la cultura locale.

Area 4: VALLI DI LANZO

La capacità progettuale dell'area è legata alla storia ed esperienza del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (2002) orientato principalmente a rafforzare le microimprese del territorio operanti nei settori agroalimentare, artigianato tipico e turistico - ricettivo, sostenendone gli investimenti e la commercializzazione collettiva di prodotti e servizi. Importante anche segnalare il progetto legato al turismo accessibile per disabilità implementato nell'ambito del Piano di Sviluppo Turistico ed Economico dell'area. Il Gruppo di azione Locale corrisponde ai confini amministrativi della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e i due comuni limitrofi di Caprie e Rubiana, per un totale di 26 comuni.

Si registra la presenza di consorzi tra imprese: Consorzio Operatori Turistici della Valle di Lanzo; Agrimont – Consorzio per la promozione dei prodotti tipici di montagna; Artimont – Associazione artigiani di montagna.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

Emerge con evidenza come l'intervento sui servizi sia ritenuto parte integrante della visione di sviluppo. In particolare il tema del miglioramento della mobilità interna diventa una preconditione per interventi sia su scuola e salute che di sviluppo locale. Nel corso del focus group vengono segnalate criticità legate alla tortuosità del reticolo stradale che comporta elevati tempi di percorrenza e difficoltà crescenti del trasporto pubblico con autobus. L'area ha già dato risposte molto innovative in tema di servizi. Possiamo riportare due esempi: l'integrazione pubblico-privato per il trasporto scolastico (Sherpa bus per gli escursionisti che offre anche servizio scuolabus) e la costruzione di un nuovo polo didattico avanzato capace di attrarre bambini dai comuni a valle.

Area 2: VALLE OSSOLA

Emerge una situazione di forza nell'offerta dei servizi socio-sanitari con una buona dotazione e articolazione e altrettanto buona erogazione dei servizi di trasporto sia pubblico che privato, facilitata anche dalla conformazione del territorio e dalla presenza di grandi arterie a valle. L'integrazione tra servizi e sviluppo locale emerge soprattutto nell'istruzione, dove vi è una piena consapevolezza sulla necessità di qualificare la formazione anche in coerenza con le direttrici dello sviluppo.

Area 3: VALLE BORMIDA

Grazie ad una buona integrazione tra pubblico e privato l'area riesce a far fronte ad alcune problematiche di trasporto pubblico locale. Esistono servizi innovativi, come la linea mercatale che porta gli abitanti ai tre mercati "storici" della Valle organizzata e gestita dalla Comunità Montana tramite Accordo di programma con la provincia di Asti; la Ferrero organizza il trasporto per i suoi dipendenti, con un pullman che tocca tutti i comuni della valle e garantisce le corse di a/r su tutti i turni di lavorazione; l'associazione Vesima Solidale, che conta 35 volontari, si prende carico del trasporto degli anziani che vivono in case sparse. A fronte di una buona capacità di autogestione, emerge nel corso del focus group della missione di campo, la difficoltà del territorio a sostenere economicamente l'erogazione dei servizi. L'accessibilità resta un problema grave per il pronto intervento, tenuto conto dei 28 minuti di intervallo Allarme-Target: le proposte in merito riguardano l'incremento delle piazzole di elisoccorso e la fornitura di un defibrillatore in ogni paese con l'istituzione di un corpo di persone formate per utilizzarlo.

Area 4: VALLI DI LANZO

L'area presenta delle forti differenze interne in merito all'accessibilità dei servizi. Nella media la situazione in merito all'erogazione dei servizi è buona, complice anche la vicinanza dei comuni di fondo valle alla grande conurbazione urbana di Torino. Su mobilità e salute si tratta di introdurre degli elementi migliorativi. In particolare su mobilità vi è la necessità di lavorare sull'integrazione del trasporto pubblico locale della valle con quello metropolitano. Sulla scuola esistono invece criticità: nel passato l'area ha cercato di difendere il presidio scolastico primario mantenendo tanti punti di erogazione dei servizi e difendendo le pluriclassi anche con approfondimenti di natura psico-sociale e pedagogica. Questa diffusione del servizio inizia a mostrare dei problemi a causa della scarsa natalità nei comuni dell'alta valle.

6) Esistenza di leadership

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

La leadership locale è chiara incarnata nel ruolo di coordinamento dell'Unione Montana Valle Maira, che eredita nel complesso la capacità amministrativa e di programmazione della vecchia Comunità Montana dimostrando di portare avanti progetti condivisi sul fronte del turismo, della cultura e della associazione dei servizi.

Area 2: VALLE OSSOLA

L'area presenta una leadership ben definita e riconosciuta, che trova nella presidenza dell'Unione dei Comuni e nella presenza di sindaci capaci di coalizzare gli interessi dell'area i soggetti attraverso i quali la strategia può strutturarsi e attuarsi.

Area 3: VALLE BORMIDA

Non è chiara la leadership dell'area, sulla quale insistono tre Unioni di Comuni, tre province ed è presente una forte contrapposizione di interessi tra alta valle e bassa valle. Storicamente l'area non ha avuto esperienze istituzionali condivise: vi insistevano tre differenti Comunità Montane. Le vicende dell'ACNA di Cengio hanno contribuito a costruire una identità comune attorno alla risorsa fluviale. Infatti, l'unica esperienza di governance condivisa risiede nel Contratto di Fiume Bormida in corso dal 2011, nel quale sono coinvolti tutti i 109 comuni del bacino idrografico. Si esprime tramite gli interventi del focus group l'interesse a lavorare in rete e la volontà di superare localismi per un progetto di sviluppo comune.

Area 4: VALLI DI LANZO

Nell'area esistono due Unioni di Comuni ed una importante contrapposizione tra i comuni dell'alta valle e quelli della bassa valle in termini di perifericità e condizione socio-demografica. Tuttavia l'area riprende i confini della ex Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, e vede il ruolo di coordinamento nella Unione di Comuni omonima, della quale fanno parte 15 dei 19 comuni dell'area.

7) Conclusioni

Dall'analisi svolta le aree oggetto della missione di campo risultano candidabili alla Strategia. Ognuna di esse presenta però delle specificità che vanno esplicitate.

L'Area Valli Maira e Grana ha in sintesi una chiara leadership istituzionale ed una visione ancora *in nuce* dello sviluppo strategico dell'area, nella quale i servizi sono percepiti come parte integrante. Considerata nella sua complessità, ha una discreta tenuta in agricoltura e una popolazione relativamente giovane. Tuttavia, la perimetrazione iniziale richiede degli aggiustamenti, al fine di concentrare gli interventi in un'area progetto più ristretta, rappresentata da quei comuni classificati come aree interne nei quali il malessere demografico è molto accentuato.

La Valle Ossola dimostra una importante capacità progettuale, soprattutto nei servizi socio-sanitari e nei servizi scolastici- rispetto ai quali non presenta particolari criticità - ed una chiara visione di sviluppo, che si concentra nella trasformazione in chiave ecologica dei domini esistenti. Esiste una leadership chiara e condivisa territorialmente. È un'area che si caratterizza per una presenza industriale importante, a differenza delle altre aree nelle quali prevale la dimensione rurale dello sviluppo.

La Valle di Lanzo ha una perimetrazione di partenza coerente con la Strategia, e presenta le caratteristiche minime necessarie per farne parte: coerenza territoriale, indicatori idonei, associazionismo tra comuni frammentato ma presente, leadership istituzionale incarnata nell'Unione di Comuni più grande. È un'area che deve concentrarsi soprattutto sullo sviluppo, poiché mediamente gode di una buona organizzazione dei servizi.

La Valle Bormida, infine, ha una perimetrazione coerente dal punto di vista geo-morfologico e rispetto ad alcuni nuovi processi di governance e coordinamento locale, come il Contratto di Fiume Bormida. Il portavoce ha espresso una chiara analisi delle situazioni e alcuni elementi di visione strategica. È necessario arrivare ad una chiara definizione della leadership istituzionale, tenendo conto che l'area è suddivisa in tre Unioni di Comuni e tre province (Alessandria, Asti e Cuneo). In passato l'area era suddivisa in tre Comunità Montane. Da tenere in conto l'elevato malessere demografico, con il 31,3% di popolazione sopra i 65 anni.



ALLEGATO I –PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE

Questo allegato presenta la delimitazione definitiva delle aree Valli Maira e Grana, Valle Ossola e Valle Bormida, le quali sono state oggetto di ripermetrazione a seguito delle missioni di campo.

Le delimitazioni riportate di seguito sono state validate in occasione dell'incontro del 12 gennaio 2015 tra i referenti del Comitato Nazionale Aree Interne e i componenti del Comitato Interdirezionale Aree Interne della Regione Piemonte, costituitosi con Determinazione n. 805 del 25 novembre 2014.

Si conferma la delimitazione dell'Area Valli di Lanzo, come da missione di campo.

Area 1: VALLI MAIRA E GRANA

I comuni dell'area Valli Maira e Grana oggetto della missione di campo del 18-19 settembre u.s. presentano una crescita demografica e comprendono alcuni comuni classificati come "Centri" senza soddisfare i requisiti della SNAI. Pertanto, su proposta del Comitato Nazionale si è avviato un lavoro di revisione del perimetro dell'area in stretto raccordo con il territorio e la Regione.

Tenuto conto dello spiccato dualismo che connota la morfologia dell'area, della configurazione delle modalità di erogazione dei servizi sul territorio, nonché dell'elemento di leadership rappresentato dalla presenza delle due Unioni di Comuni si individuano un'Area Progetto e un'Area Strategia. L'Area Progetto rappresenta l'insieme dei comuni beneficiari diretti dei risultati degli interventi, mentre l'Area Strategia, che comprende al suo interno l'Area Progetto, rappresenta il complesso dei comuni che prenderanno parte alla definizione e attuazione della Strategia d'Area.

L'Area Progetto, comprende 18 comuni, tutti classificati come Aree Interne, eccetto Valgrana, che è stato incluso perché identificato dagli attori del territorio come omogeneo rispetto ai comuni Al limitrofi. Si tratta di un comune di piccole dimensioni fisiche e demografiche, con spiccato calo demografico storico, la cui inclusione non modifica, di fatto, gli indicatori caratteristici dell'area.

L'Area Strategia comprende anche 3 comuni limitrofi - Caraglio, Bernezzo e Cervasca - per un totale di 21comuni. Tale aggregato coincide con la somma dell'Unione Montana Valle Maira e dell'Unione Montana Valle Grana; quest'ultima ha recentemente acquisito anche il comune di Cervasca.

COMUNE	Progetto / strategia	Classif. Aree Interne	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 2001-2011
ACCEGLIO	Progetto	E - Periferico	174	-11,7
CANOSIO	Progetto	E - Periferico	82	-11,8
CARTIGNANO	Progetto	D - Intermedio	178	4,7
CELLE DI MACRA	Progetto	E - Periferico	93	-11,4
DRONERO	Progetto	D - Intermedio	7.205	2,8
ELVA	Progetto	F - Ultraperiferico	94	-17,5
MACRA	Progetto	E - Periferico	52	-14,8
MARMORA	Progetto	E - Periferico	74	-25,3
PRAZZO	Progetto	F - Ultraperiferico	175	-19,7
ROCCABRUNA	Progetto	D - Intermedio	1.589	8,8
SAN DAMIANO MACRA	Progetto	D - Intermedio	439	-8,0
STROPPO	Progetto	E - Periferico	107	-0,9
VILLAR SAN COSTANZO	Progetto	D - Intermedio	1.502	7,6

CASTELMAGNO	Progetto	D - Intermedio	82	-29,9
MONTEMALE DI CUNEO	Progetto	D - Intermedio	218	-1,8
MONTEROSSO GRANA	Progetto	D - Intermedio	536	-6,0
PRADLEVES	Progetto	D - Intermedio	272	-14,2
VALGRANA	Progetto	C - Cintura	817	2,5
BERNEZZO	Strategia	C - Cintura	3.785	25,8
CARAGLIO	Strategia	C - Cintura	6.755	8,7
CERVASCA	Strategia	C - Cintura	4.804	14,5

Area 2: VALLE OSSOLA

Data l'elevata presenza di comuni classificati come Centri nella delimitazione proposta dal territorio e oggetto di missione, si è avviato un lavoro condiviso con il territorio e la Regione, mirato a trovare la configurazione ottimale in relazione ai requisiti della SNAI.

La soluzione condivisa prevede la definizione dell'Area Progetto e dell'Area Strategia in considerazione della particolare conformazione del territorio, della distribuzione dei servizi locali e della garanzia di leadership fornita dall'Unione Montana della Valle Ossola.

L'Area Progetto comprende 11 comuni, 8 dei quali propriamente classificati come Aree Interne, più tre comuni - Seppiana, Viganella e Montescheno - classificati come Cintura, che risultano geograficamente e morfologicamente omogenei all'area in analisi.

L'Area Strategia include 11 comuni dell'Area Progetto uniti a 10 comuni non Aree interne. La definizione dell'Area Strategia si è rivelata necessaria al fine di includere nella Strategia i comuni di riferimento per l'erogazione dei servizi del territorio: qualsiasi strategia d'azione che intervenga sui servizi ai territori dei comuni in Area Progetto non può tenere conto di dove molti di questi servizi sono erogati.

Complessivamente, tale configurazione appare equilibrata e conforme ai principi della SNAI grazie all'elevata incidenza relativa dei comuni Aree Interne nell'area progetto (l'83,2% della popolazione risiede in comuni AI).

Di seguito i comuni compresi nell'Area Strategia, all'interno dei quali vi sono gli 11 comuni compresi nell'Area Progetto:

COMUNE	Progetto / strategia	Classif. Aree Interne	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 2001-2011
ANTRONA SCHIERANCO	Progetto	D - Intermedio	467	-14,2
ANZOLA D'OSSOLA	Progetto	D - Intermedio	448	1,1
BANNIO ANZINO	Progetto	D - Intermedio	518	-11,0
BOGNANCO	Progetto	D - Intermedio	230	-27,9
CALASCA-CASTIGLIONE	Progetto	D - Intermedio	681	-11,0
CEPPO MORELLI	Progetto	D - Intermedio	341	-13,9
MACUGNAGA	Progetto	E - Periferico	601	-7,7
MONTESCHENO	Progetto	C - Cintura	414	-6,1
SEPIANA	Progetto	C - Cintura	161	-11,5
VANZONE CON SAN CARLO	Progetto	D - Intermedio	435	-15,0
VIGANELLA	Progetto	C - Cintura	174	-14,7
CREVOLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	4.726	0,7
DOMODOSSOLA	Strategia	A - Polo	18.175	-1,6
DRUOGNO	Strategia	C - Cintura	977	1,7
MASERA	Strategia	C - Cintura	1.527	6,9
ORNAVASSO	Strategia	C - Cintura	3.407	5,4
PIEDIMULERA	Strategia	C - Cintura	1.559	-6,8
PIEVE VERGONTE	Strategia	C - Cintura	2.644	-1,8
PREMOSELLO-CHIOVENDA	Strategia	C - Cintura	2.034	-1,0
VILLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	6.777	-1,9
VOGOGNA	Strategia	C - Cintura	1.751	2,9

Area 3: VALLE BORMIDA

A valle della missione di campo del 28-29 ottobre 2014, le tre Unioni Montane - Unione Montana Alta Langa, Unione Montana Suol d'Aleramo e la costituenda Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida - hanno formulato congiuntamente una proposta di allargamento dell'area ad altri 7 comuni, di cui 6 appartenenti alla provincia di Cuneo e tutti classificati come "Aree Interne", e Bistagno in Provincia di Alessandria classificato come "C-Cintura".

Nel dettaglio, i sei Comuni cuneesi (Castino, Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto Uzzone, Gottasecca, Bergolo e Mombarcaro) sono molto marginali e di ridotte dimensioni, tutti gravitanti sull'asta della Bormida di Millesimo e parte della costituenda Unione dei Comuni Alta Val Bormida Alta Langa che, a questo punto sarebbe interamente parte della Strategia Nazionale Aree Interne.

Il Comune più centrale di Bistagno rappresenta, dal punto di vista geografico e anche toponomastico, il punto di incontro delle due Bormida: tra la valle della Bormida di Spigno, sita in provincia di Alessandria, e la valle della Bormida di Millesimo, sita nelle province di Asti e Cuneo.

Come esplicitato nella tabella sottostante, con la proposta di allargamento si passa da 26 a 33 comuni e il totale dell'area passerebbe da 14.620 a 18.248 abitanti (nel 2011) con un tasso di crescita 2001-2011 pari

al -4,74%. Nell'area a 26 comuni oggetto di missione la quota di popolazione in aree interne è dell'80% mentre nell'ipotesi avanzata dal territorio è del 74%. Vi è, inoltre, perfetta contiguità territoriale.

COMUNE	Progetto / Strategia	Classif. Aree Interne	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 2001-2011
BERGOLO	Progetto	E - Periferico	67	-15,2
CAMERANA	Progetto	E - Periferico	655	-9,4
CASTELLETTO UZZONE	Progetto	E - Periferico	365	-2,7
CASTINO	Progetto	D - Intermedio	500	-4,9
CORTEMILIA	Progetto	E - Periferico	2.388	-6,1
GORZEGNO	Progetto	E - Periferico	322	-18,1
GOTTASECCA	Progetto	E - Periferico	174	-7,4
LEVICE	Progetto	E - Periferico	246	-8,9
MOMBARCARO	Progetto	E - Periferico	274	-14,4
MONESIGLIO	Progetto	E - Periferico	712	-5,3
PERLETTO	Progetto	E - Periferico	305	-7,0
PEZZOLO VALLE UZZONE	Progetto	E - Periferico	354	-4,3
PRUNETTO	Progetto	E - Periferico	471	-4,3
SALICETO	Progetto	E - Periferico	1.382	-7,9
TORRE BORMIDA	Progetto	E - Periferico	211	-9,1
BUBBIO	Progetto	C - Cintura	912	-2,5
CASSINASCO	Progetto	D - Intermedio	590	-0,3
CESSOLE	Progetto	D - Intermedio	420	-7,9
LOAZZOLO	Progetto	D - Intermedio	337	-11,3
MOMBALDONE	Progetto	D - Intermedio	221	-17,8
MONASTERO BORMIDA	Progetto	C - Cintura	1.006	3,7
OLMO GENTILE	Progetto	D - Intermedio	90	-13,5
ROCCAVERANO	Progetto	D - Intermedio	447	-15,5
SAN GIORGIO SCARAMPI	Progetto	E - Periferico	131	-6,4
SEROLE	Progetto	E - Periferico	142	-12,9
SESSAME	Progetto	C - Cintura	284	-0,4
VESIME	Progetto	D - Intermedio	661	-2,5
BISTAGNO	Progetto	C - Cintura	1.930	11,4
DENICE	Progetto	D - Intermedio	190	-6,9
MERANA	Progetto	D - Intermedio	185	0,0
MONTECHIARO D'ACQUI	Progetto	D - Intermedio	568	-2,9
PONTI	Progetto	C - Cintura	618	-8,7
SPIGNO MONFERRATO	Progetto	D - Intermedio	1.126	-7,4

4 dicembre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

14 luglio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

25 luglio 2014

Terza riunione: approfondimento sulle aree proposte dalla Regione

18 e 19 settembre 2014: Valli Maira e Grana, Valle Ossola

La missione sul campo per incontrare i territori selezionati

28 e 29 ottobre 2014: Valle Bormida, Valli di Lanzo

La missione sul campo per incontrare i territori selezionati

28 gennaio 2015

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

OPEN KIT AREE INTERNE

	A. Caratteristiche principali	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
a.1	Numero comuni	26	21	19	20	459	4185	1206	8092
a.2	di cui: Aree Interne	22	6	19	17	459	4185	459	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	9	1	9	8	104	1825	104	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	14.620	33.490	24.581	24.229	510.412	13.328.750	4.363.916	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	11.800	3.024	24.581	12.872	510.412	13.328.750	510.412	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	5.598	601	3.573	851	43.806	4.496.328	43.806	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	80,7	9,0	100,0	53,1	100,0	100,0	11,7	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	38,3	1,8	14,5	3,5	8,6	33,7	1,0	7,6
a.9	Superficie totale in km2	404	630	696	780	11.753	180.538	25.387	302.073
a.10	Densità per km2	36,2	53,1	35,3	31,1	43,4	73,8	171,9	196,8

	B. Demografia	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	11,1	14,0	13,9	16,7	14,1	15,7	14,6	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	15,3	16,3	16,4	19,5	17,2	20,7	17,8	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	31,3	24,1	25,4	21,5	25,1	21,2	23,6	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	9,1	3,6	5,1	8,3	7,6	5,4	8,2	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-29,4	-3,1	-6,3	4,2	-7,4	4,6	-1,5	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-6,3	-1,0	0,2	6,5	1,5	2,3	3,5	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	116,4	156,2	236,7	187,0	203,4	205,4	225,5	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	26,7	18,5	8,0	34,5	25,6	39,0	39,8	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-44,0	-17,3	-76,2	-18,4	-35,8	-20,9	-17,0	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-27,0	-3,4	-66,0	-12,1	-17,6	-3,0	-5,4	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	12,7	19,0	21,9	13,1	13,9	10,4	13,0	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-43,9	10,6	10,7	-36,2	-30,5	-33,6	-32,7	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (part time)	21,4	28,1	22,6	23,2	19,5	24,8	19,2	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-28,7	86,2	43,3	15,4	-27,0	-38,0	-28,6	-38,2
c.8	Pct della superficie destinata ad aree protette	0,6	7,2	0,3	0,1	8,0	13,5	6,8	10,4
c.9	Pct della superficie forestale	57,2	60,0	47,3	48,9	48,4	41,5	38,2	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	6,7	0,5	1,2	3,3	2,6	2,0	1,0	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	1,8	0,3	0,6	1,4	1,4	1,0	1,2	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	5,2	0,5	1,0	2,7	2,3	1,7	1,1	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	6,4	0,5	1,3	3,2	2,7	2,1	1,0	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	1,7	0,3	0,8	1,2	1,5	1,1	1,2	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	4,9	0,5	1,1	2,5	2,3	1,8	1,1	1,0
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	43,0	5,9	0,9	3,9	28,3	10,1	22,8	11,2

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	1,35	1,57	1,14	1,42	1,53	1,10	1,18	1,00
c.18	Energia, gas e acqua	0,04	1,83	1,23	0,50	0,71	0,92	0,98	1,00
c.19	Costruzioni	1,75	1,64	1,64	1,62	1,32	1,38	0,93	1,00
c.20	Commercio	0,93	0,86	0,96	0,98	0,86	1,02	0,91	1,00
c.21	Altri servizi	0,69	0,57	0,77	0,64	0,70	0,84	0,96	1,00
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	175,7	71,3	97,5	121,9	115,0	102,6	103,9	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese (anno 2013)	-3,2	-1,8	-1,4	-1,1	-1,7	-0,7	-0,5	0,2
c.24	% di imprese straniere	5,3	4,8	6,2	6,1	5,3	6,2	8,5	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	11,4	61,2	53,2	46,8	37,5	36,8	26,1	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	13,3	20,6	19,8	26,5	26,1	46,4	59,4	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	75,3	18,1	27,0	26,6	36,5	16,8	14,5	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	37,4	17,5	18,3	12,6	22,0	8,6	6,9	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	4	9	7	10	145	1740	397	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	5	4	3	5	67	595	217	1.474
e.3	Numero visitatori	12.450	9.703	3.573	36.341	876.544	13.167.570,0	7.325.150	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	38,8	86,9	42,8	21,9	17,9	50,4	63,6	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	462,4	201,9	145,4	1.251,7	1.717,3	987,9	1.678,6	1.748,0
	Turismo								
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	60,5	75,2	100,9	85,2	142,8	163,8	42,6	79,8

	F. Salute (anno 2012)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	310	139	4.224	1.212	1.518	2.469	5.107	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	142,9	149,0	152,9	163,2	137,9	159,0	145,3	170*
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	328,2	351,4	428,9	420,3	326,1	373,7	350,0	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	481,3	405,4	384,5	555,9	455,4	516,5	438,1	570*
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	5,1	2,3	5,5	8,3	6,8	4,0	5,4	3,5
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	8,9	9,9	14,3	21,7	10,7	11,1	9,2	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	28	22	21	17	26	21,0	19	16

F. Salute (anno 2012)		Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
f.8	Numero medio di pazienti per medico di medicina generale (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1258,4	1273,2	1206,1	1182,8				
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 800)	1126,0	971,7	872,5	1180,0				

G. Accessibilità		Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	35,9	18,0	41,9	40,3	34,9	42,3	22,0	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	34,6	12,8	31,3	20,6	28,9	37,3	14,4	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	0,00	0,00	0,50	0,00				
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	3,10	7,60	0,50	5,40				
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>								

	G. Accessibilità	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	71,7	94,3	87,3	43,5				
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	28,3	3,9	11,8	52,6				
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.	0,04	0,01	0,04	0,07				
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.	0,11	0,18	0,03	0,12				
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento	18,8	37,5	0,0	0,0				
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento	31,5	45,1	71,8	96,1				
	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino</u>								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	0,0	0,0	71,8	0,0				
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>								
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0				

	G. Accessibilità	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	60,5	78,0	75,0	69,0	69,9	51,6	70,2	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	9,8	9,0	8,6	5,75	8,0	5,5	5,2	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	11	24	15	13	279	5.393	1.372	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	42,3	85,7	68,4	50,0	53,6	81,1	66,6	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	41,7	53,9	66,3	83,6	73,9	112,0	139,0	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	15,9	6,3	7,3	15,4	13,2	8,1	13,5	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,3	2,1	2,2	2,3	2,1	1,9	2,0	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	65,3	86,0	84,9	84,3	80,3	90,6	87,0	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,9	3,8	0,7	0,0	4,3	5,1	4,4	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	75,7	49,5	59,1	35,3	46,5	34,5	22,3	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	40,5	21,6	21,2	1,4	16,2	5,8	4,4	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	0,0	17,0	33,3	15,1	18,1	22,2	45,2	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	13,3	5	8,8	6,5	11,2	9,7	11,5	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	72,9 (18,4)	75,6 (14,7)	74,1 (15,9)	76,4 (14,3)	74,4 (15,4)	71,3 (16,2)	75,7 (14,8)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	53,6 (17,3)	58,6 (17,6)	59,9 (17,9)	60,8 (18,0)	58,7 (17,8)	53,6 (17,6)	58,3 (18,1)	54,9 (17,8)

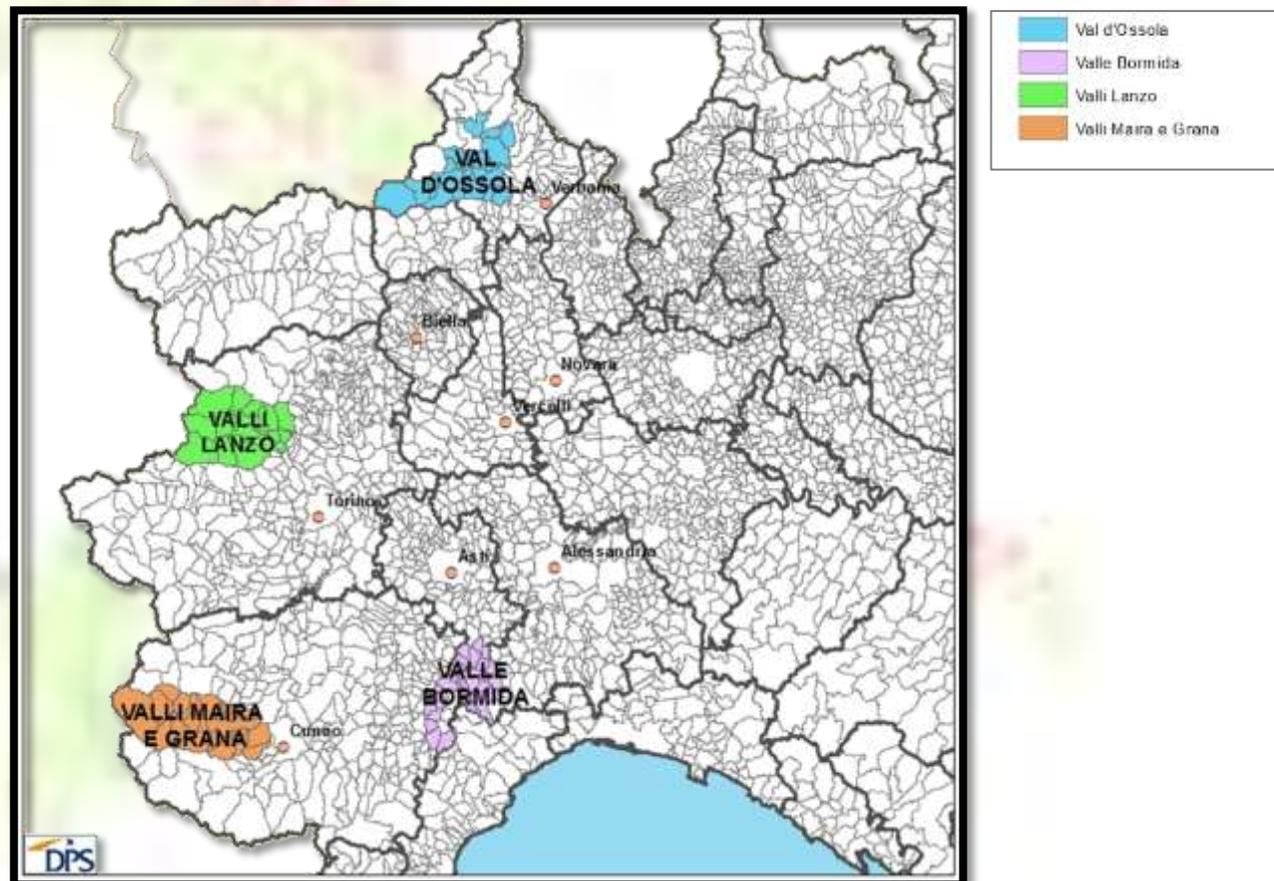
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	6	6	7	5	104	2867	558	8150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	23,1	28,6	31,6	25,0	22,2	60,7	34,0	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	56,3	131,5	91,7	143,0	116,4	134,2	213,4	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	15,7	5,2	8,6	12,4	13,5	7,9	13,1	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	3,0	2,3	2,2	2,8	2,3	2,2	2,2	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	50,3	58,3	59,0	71,2	64,9	86,6	78,1	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	19,2	8,0	10,0	3,4	8,2	8,6	5,4	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	33,3	7,3	27,8	11,1	21,3	18,4	6,7	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	57,1	65,9	41,7	30,6	33,1	28,3	24,4	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	28,2	36,5	46,6	15,3	31,0	23,7	20,2	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	73,1 (15,2)	72,2 (13,1)	72,6 (13,8)	75,1 (13,3)	72,0 (14,1)	69,7 (14,0)	71,9 (14,0)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	57,0 (19,1)	52,9 (15,9)	47,7 (19,0)	52,1 (17,7)	50,3 (17,9)	49,3 (17,1)	50,1 (18,1)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	1	-	3	1	34	1.709	415	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	3,8	-	5,3	5	3,7	16,6	7,5	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola	59,0	-	334,7	518	232,0	259,2	399,7	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	15,3	-	6,5	9	7,7	4,8	9,5	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	30,5	-	8,2	5	15,6	43,5	41,3	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	0,0	-	7,9	5	7,4	8,7	6,3	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	71,4	-	33,7	19	34,2	22,7	19,5	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	0,0	-	0,0	0,0	61,2 (14,2)	59,5 (16,2)	65,2 (16,0)	61,6 (16,5)

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	0,0	-	0,0	0,0	40,0 (14,7)	38,5 (15,6)	46,0 (17,3)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	Valle Bormida	Valle Ossola (esclusa Domodossola)	Valli di Lanzo	Valli Maira e Grana	Piemonte Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Piemonte	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	0	0	0	93	1024	296	1881
i.2	% comuni in unione	0,0	0,0	0,0	0,0	20,2	0,2	24,5	0,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1285	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	76,9	100,0	n.d.	100,0	80,8	65,6	86,0	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	17,2	25,0	n.d.	90,9	38,9	57,9	100,0	100,0

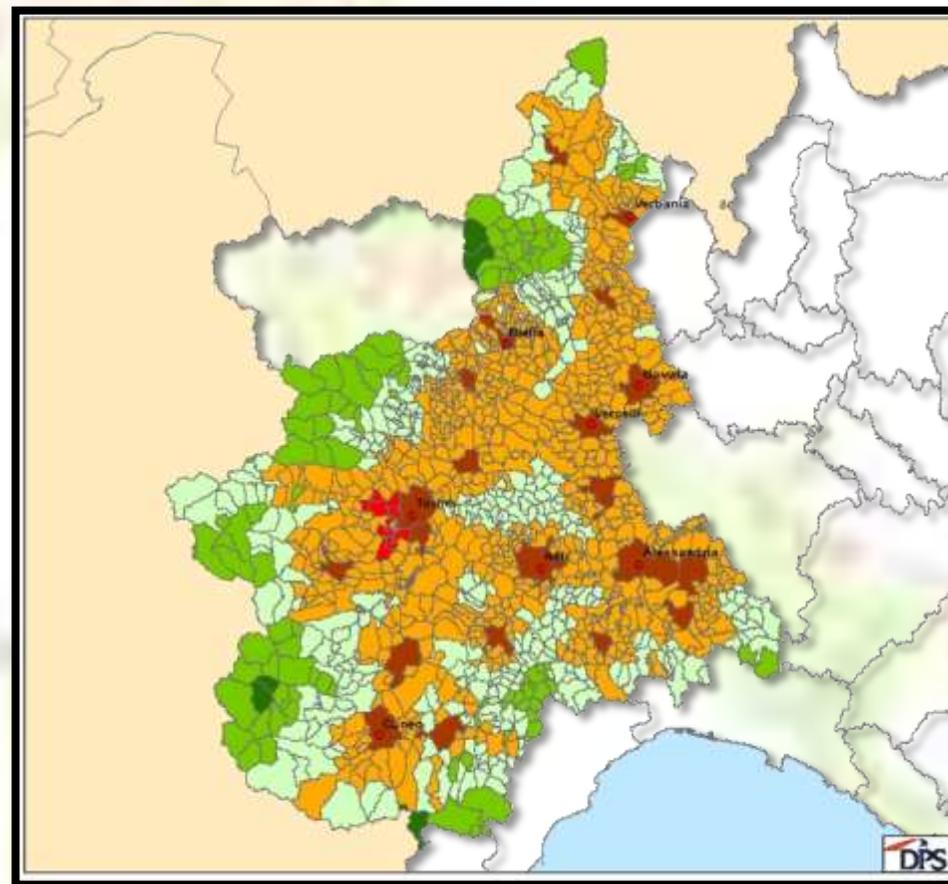
Regione PIEMONTE

Aree Interne



Regione Piemonte

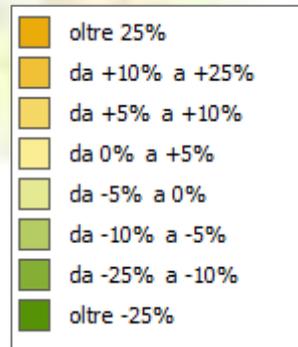
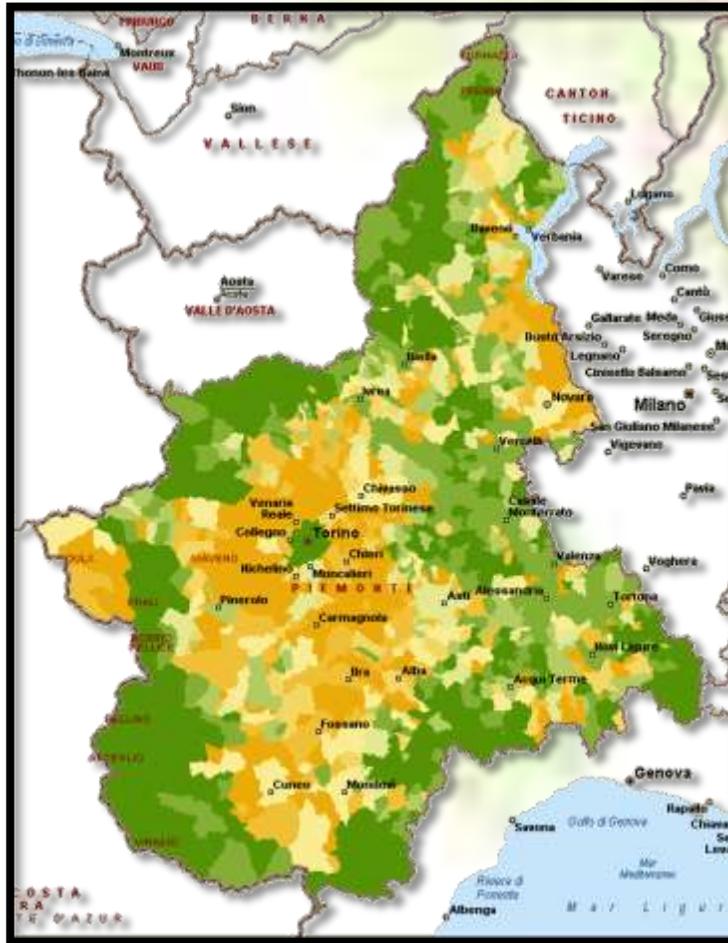
Classificazione 2014 del territorio



Regione Piemonte

Variazione percentuale della popolazione¹

Tra il 1971 e il 2011



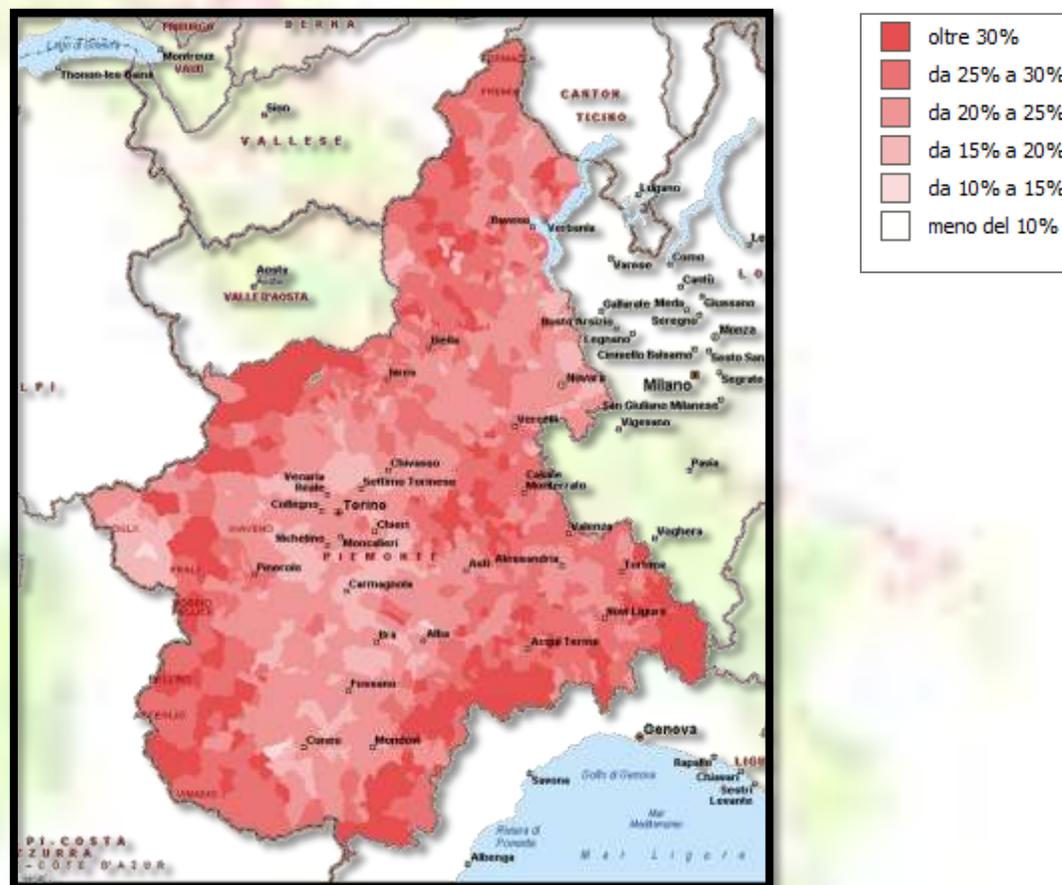
Tra il 2001 e il 2011



¹ Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

Regione Piemonte²

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



² Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011